

Città di Vercelli

Piano Regolatore Generale

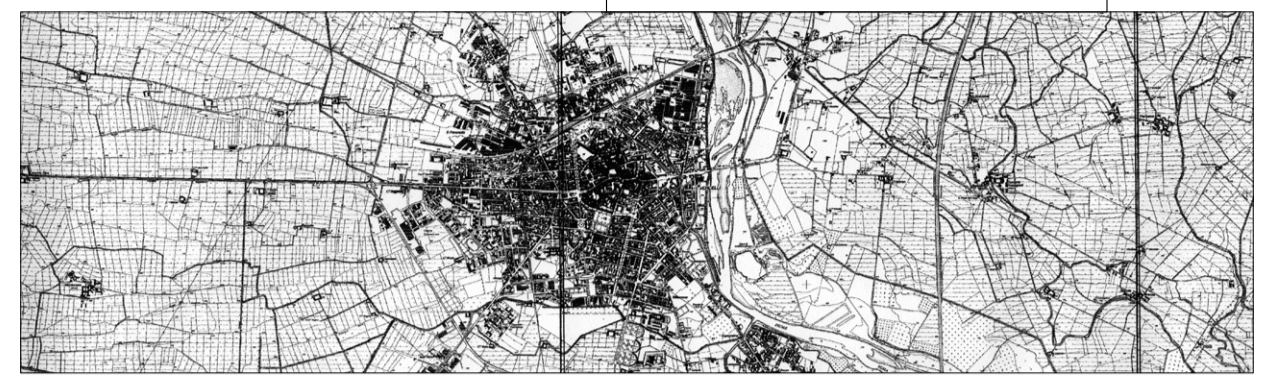
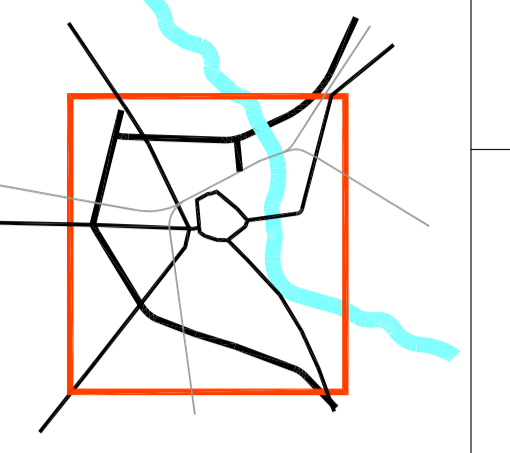
Verifica della compatibilità idraulica e idrogeologica, con le condizioni di dissesto ai sensi dell'art. 18 delle N.d.A. del Piano di assetto idrogeologico.
Studio geologico a supporto del nuovo P.R.G.C.
Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - settore EST

D Tav. n. 35** scala 1:10.000 novembre 2010

Progettista:
architetto Liliana Patriarca

Consulenti:
dott. geol. Roberto LESCA
Via Aldo Moro n. 22, Ceresalbio (VC)

dott. geol. Fabio LAMANNA
Via Enrie n. 1, TORINO



P.R.G.C. Il Sindaco

Approvato con D.G.R. n. 18-2704 del 12 ottobre 2011

Il Direttore del Settore
Sviluppo Urbano ed Economico
Responsabile Unico del Procedimento
Arch. Liliana PATRIARCA

Il Segretario Generale

LEGENDA

Classe I: aree a scarsa pericolosità geomorfologica

Porzioni di territorio nelle quali non vi sono restrizioni alle scelte urbanistiche nel rispetto della normativa vigente

Classe II: aree a moderata pericolosità geomorfologica

Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere superate attraverso l'adozione di accorgimenti tecnici attuabili a livello locale, finalizzati soprattutto alla valutazione della compatibilità degli interventi con l'assetto idrogeologico locale (preferenzialmente con fasce A), con l'assetto geomorfologico locale (non rilasciata rispetto alle condizioni geomorfologiche soggette a rischi) e con l'assetto idrogeologico (non rilasciata rispetto alle condizioni geomorfologiche soggette a rischi) e con l'assetto idrogeologico (non rilasciata rispetto alle condizioni geomorfologiche soggette a rischi).

Classe III: aree ad elevata pericolosità geomorfologica

Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti quasi tutti dall'urbanizzazione esistente, sono tali da impedire l'utilizzo autorizzato, richiedendo, viceversa, la previsione di interventi di rispetto territoriali o tutela del patrimonio esistente.

Classe IIIa - Aree non edificate o con sporadiche urbanizzazioni

- Subclasse IIIa1: aree soggette alla dinamica del Fiume Sesia internamente agli argini nella porzione compresa entro la Fascia B ed A del P.A.I.
- Subclasse IIIa2: aree potenzialmente soggette alla dinamica del Fiume Sesia esternamente agli argini nella porzione compresa entro la Fascia C del P.A.I.
- Subclasse IIIa3: aree comprese nella fascia di rispetto del reticolato idrografico minore (testata di 50 m per i canali principali, art. 29 L.R. 56/77)

Classe IIIb - Aree urbanizzate e lotti interclusi o di frangia

- Subclasse IIIb1: aree potenzialmente soggette alla dinamica del Fiume Sesia esternamente all'argine nella porzione compresa entro la Fascia C del P.A.I. dove non sono espressamente consentiti nuovi interventi edilizi con esclusione di quelli relativi alla realizzazione delle opere di riassetto di carattere pubblico. Sono possibili nuovi interventi di carattere pubblico, nuovi interventi edilizi con esclusione di quelli relativi alla realizzazione delle opere di riassetto di carattere pubblico. Sono possibili nuovi interventi edilizi con esclusione di quelli relativi alla realizzazione delle opere di riassetto di carattere pubblico. Sono possibili nuovi interventi edilizi con esclusione di quelli relativi alla realizzazione delle opere di riassetto di carattere pubblico.
- Subclasse IIIb2: aree potenzialmente soggette ad allagamenti (prevalentemente per fenomeni di riassetto estremo) all'interno della porzione compresa entro la Fascia C del P.A.I. e per porzioni ricomprese nel reticolato minore. Eventuali lotti interclusi potranno essere ammessi a seguito di idoneo studio idrogeologico di compatibilità. In seguito alla realizzazione delle opere di riassetto di carattere pubblico sono possibili nuovi interventi edilizi con esclusione di quelli relativi alla realizzazione delle opere di riassetto di carattere pubblico. Sono possibili nuovi interventi edilizi con esclusione di quelli relativi alla realizzazione delle opere di riassetto di carattere pubblico.
- Subclasse IIIb3: aree comprese entro la fascia di rispetto di 50 m (ad esclusione degli ambiti ivi perimetrate) esterne ai centri abitati in cui vigono le disposizioni dell'art. 29 L.R. 56/77 e, quindi, quanto disposto per la fascia IIIb3) riferite alla rete idrica minore esternamente alla fascia C del P.A.I. per il F. Sesia. In seguito alla realizzazione delle opere di riassetto di carattere pubblico sono possibili nuovi interventi con aumento del carico antropico, nuovi interventi edilizi con esclusione di quelli relativi alla realizzazione delle opere di riassetto di carattere pubblico. Sono possibili nuovi interventi edilizi con esclusione di quelli relativi alla realizzazione delle opere di riassetto di carattere pubblico.
- Subclasse IIIb4: porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio sono tali da impedire interventi di riassetto di carattere pubblico a tutela del patrimonio edificato esistente. A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico, sono permessi nuovi interventi ablativi e complementari. Sono alla realizzazione degli interventi di riassetto sono consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico, nonché quanto previsto la classe IIIb.
- Subclasse IIIb5: aree comprese entro la fascia di rispetto di 10 m (D.D. 53/119/04) riferite alla rete idrica minore. Aree nelle quali non sono consentiti interventi edilizi.

Fasce del Fiume Sesia (P.A.I.)

- Limite esterno della fascia "C"
- Limite esterno della fascia "B" di progetto
- Limite esterno della fascia "B"
- Limite esterno della fascia "A"

Fasce fluviali dello studio AIPO sul Sesia

- Limite esterno della fascia "C"
- Limite esterno della fascia "B" di progetto
- Limite esterno della fascia "B"
- Limite esterno della fascia "A"

Informati da C.T.R.

Dove non espressamente indicato vige una fascia di rispetto sul tutto il reticolato idrografico minore pari a 10 m da ciascuna sponda (R.D. 523/19/04)

Fasce di rispetto dei pozzi ad uso potabile

- critério idrogeologico (L.R. 51/2000 e R.R. 10/R. 2003)
- critério geometrico con raggio 200 m (D.P.R. 236/88)

⊕ Pozzi industriali (stab. Polat)

Divieto assoluto di intubamento dei corsi d'acqua senza possibilità di deroga ai sensi dell'art. 41 del D. lgs. 152/99 e dell'art. 21 della N.T.A. del P.A.I.



QUADRO D'UNIONE

